

Comune di Napoli Manca il numero legale. Idv: sciogliere la giunta

Bocciata la delibera per eliminare i minigruppi

Flop in aula, restano otto partiti composti da un unico consigliere. E tutti finanziati

NAPOLI — Era una riunione determinante per approvare quella parte di riforma statutaria che avrebbe posto fine alla proliferazione dei gruppi politici al Comune di Napoli, attualmente ben 17, otto dei quali composti da un unico consigliere. Un caso nazionale. Invece il numero legale è saltato con buona pace per una riforma che avrebbe impedito privilegi ai tanti partiti «monoconsigliere», che possono contare sull'insolita figura del capogruppo di se stessi. «Gruppi politici che, in quanto tali, hanno diritto allo stesso fondo per le spese riservato ai partiti più grandi, 18 mila euro annui a testa», ricorda Andrea Santoro del Pdl, che voleva che la riforma fosse retroattiva. In pratica, sia che il partito sia il Pd o il Pdl, i due partiti maggiori con tanti esponenti, o che sia composto da un unico consigliere, il fondo è sempre lo stesso. Poi c'è la sede, alla quale ogni gruppo ha diritto, ovviamente dotata di linee telefoniche. Ma, soprattutto, anche due dipendenti comunali a disposizione per ogni consigliere e uno per il capogruppo. Ma siccome in otto casi (Fl, Dc-Psi, Unione dei democratici Cristiani, Sd, Sdi, Idv, Iniziativa Popolare e Dpl) c'è un unico consigliere che è anche capogruppo, ecco che a fronte di un unico eletto che forma il partito ci sono ben tre dipendenti comunali distaccati. «È dire che aveva-

mo emendato la delibera in modo da introdurre questa norma solo dalla prossima consiliatura, quindi senza renderla retroattiva, purtroppo l'aula non ha compreso», dice la Iervolino. Molto più duro Leonardo Impegno, presidente del Consiglio comunale, per il quale «la mancanza del numero legale di rappresenta una delle pagine più brutte di questa consiliatura». Consiliatura nella quale, a parità di durata, l'aula si è riunita addirittura il 30 per cento in meno delle volte rispetto allo stesso periodo del primo man-

dato-Iervolino (146 volte nei primi 40 mesi della prima consiliatura contro le 100 volte nei primi 40 mesi della seconda consiliatura). Impegno, che si sarebbe accontentato almeno di impedire la nascita di altri gruppi rimandando la limitazione dei minigruppi

alla prossima consiliatura, spiega che la proposta di delibera consiliare di modifica della norma statutaria «avrebbe impedito il proliferare dei gruppi consiliari». Ed ancora: «Devo constatare che parte dei consiglieri comunali non vogliono comprendere il danno che fanno a sé stessi consentendo il perdurare di una situazione che rende poco efficace la loro stessa azione di eletti del popolo». Pesanti critiche per il flop in aula arrivano anche da Italia dei Valori, col capogruppo al Comune, Franco Moxedano, dell'idea

che «dopo l'ennesimo flop in aula mentre all'ordine del giorno c'erano questioni importanti, la Iervolino dovrebbe prendere atto dell'inesistenza di una maggioranza in Consiglio Comunale e considerare lo scioglimento dello stesso».

Paolo Cuozzo

8

Sono **i partiti** composti da un unico consigliere su 17 totali

18.000

Gli euro a disposizione per le spese di ognuno dei gruppi





Via Verdi

Il palazzo dove ha sede il Consiglio comunale; i Gruppi sono 17, dei quali otto composti da un unico consigliere